Martedì 4 Giugno 1901.

Udine - Anno XIX N. 132

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, ... ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola alla cartoleria Bardusco, presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

L'amnistia finanziaria.

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse registri e di successione previsti dagli art. 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 118, 119, 121, e 152 della legge (Testo unico) 4 luglio 1897;

c) Per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materie di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi previste dagli art. 789, e 25 della legge (testo unico) del 28 gennaio 1896 n. 44;

d) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime prevista sia dall'art. 20 della detta legge 26 gennaio 1896 in quanto concernono il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate sia dagli art. 19 e 21 terzo comma e 22 della legge medesima come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni giusta l'art. 5 secondo comma del regio decreto 5 dicembre 1895 n. 678. Non avrà però luogo il condono se entro tre mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 2. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto.

a) per le contravvenzioni agli art. 24 e 32 della legge 1 marzo 1886 n. 3682 (serie terza), pel riordinamento dell'imposta fondiaria;

b) per le contravvenzioni all'art. 7 della legge 28 giugno 1873 n. 1444 relativo alle omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

All'art. 69 della legge 24 agosto 1877 n. 4021 per imposta sui redditi di ricchezza mobile agli art. 13 e 14 del relativo reg. approvato con regio decreto 3 novembre 1894 n. 493. Sono condonate egualmente le sopratasse incorse e non pagate fino alla data del presente decreto prescritte dagli articoli 1 o e 4 o della legge 23 giugno 1873 n. 144 per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

Art. 3. — E' concessa l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto.

a) contravvenzioni in materia di tasse di bollo previsto nel titolo 8.o della legge testo unico 4 luglio 1897 n. 414;

b) contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) contravvenzione alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

d) contravvenzione alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

e) contravvenzione alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi per le contravvenzioni di cui alle lettere A B C D I.

L'amnistia non ha effetto se entro tre mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 4. — E' concessa inoltre l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e delle acque gazose e previste dall'articolo 21 della legge 3 luglio 1864, numero 1827.

b) contravvenzioni prevedute dal regolamento approvato con regio decreto 1 maggio 1881 n. 183 per la tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone,

c) contravvenzioni previste dall'articolo 24 del regolamento approvato con r. decreto 20 marzo 1884 n. 2086 per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno;

d) contravvenzioni previste dal r. decreto 25 dicembre 1887 n. 5124, per la tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla retificazione dell'acido impuro;

e) contravvenzioni previste dagli articoli 25, 26, 27, 28, 29 e 30 della legge 14 luglio 1887 n. 682, per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti;

f) contravvenzioni previste dall'articolo 20, comma 2° del regolamento approvato col r. decreto 16 aprile 1896 n. 106, per la tassa sulla fabbricazione del glucosio;

g) contravvenzioni previste dagli articoli 2 secondo comma 3°, comma 2° e 4° dell'allegato B alla legge 8 agosto 1895 n. 486 per la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati di caffè;

h) contravvenzioni previste dall'art. 4 comma 4° dell'allegato C alla legge testè indicata per la tassa sulla raffinazione degli olii minerali;

i) contravvenzioni previste dall'art. 10 comma 2°, 5°, 6°, 7° e 8° dell'allegato E alla legge medesima per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi;

l) contravvenzione prevista dall'art. 8 dell'allegato F per la tassa sul consumo del gas luce e dell'energia elettrica;

m) contravvenzioni previste dagli articoli 81, 82, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 del testo unico delle leggi doganali approvato con r. decreto 26 gennaio 1896 n. 20;

n) contravvenzioni previste dagli articoli 23 e 24 lettere A, B, C e 25 del testo sulla legge sugli spiriti, approvato con r. decreto 30 gennaio 1896 n. 26.

o) contravvenzione prevista dagli articoli 44 e 49 del testo unico della legge sul dazio di consumo approvato con r. decreto 15 aprile 1897 n. 161, sempre che il massimo della pena pecuniaria non superi le lire 2000 fatta eccezione per le contravvenzioni commesse da società cooperative alle quali tale limitazione di somma non è applicabile.

Art. 5. — Sono condonate pene pecuniarie incorse e non pagate sino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni alla legge sul lotto purchè le pene applicabili od applicate non pagate non eccedano le lire 300 e non trattisi di recidivi, se tali pene superino lire 300 e non eccedano lire 1000 sono ridotte alla metà;

b) per le contravvenzioni alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi, purchè le pene applicabili od applicate non pagate non eccedano le lire 200 e non trattisi di recidivi.

Se tali pene superano lire 200 e non eccedano le 900, sono ridotte di un terzo.

Art. 6. — Nel caso di concorso di reati e di pene, l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato. L'indulto si applica una sola volta dopo cumulate le pene secondo le norme stabilite negli art. 67 e seguenti del Codice penale.

LA GRAZIA A FUSANI.

Roma 3 — Il decreto di grazia per Fusani, ed altri decreti di grazia speciali, verranno firmati mercoledì mattina subito dopo firmato l'atto di nascita della reale neonata.

Un altro sciopero finito bene.

Anche lo sciopero murario di Roma è finito, dopo una settimana di lotta e di trattative, con onesto componimento fra le parti.

Era uno sciopero « formidabile »; in altri tempi e sotto altri Ministeri — oh non molto lontani! — avremmo veduto grande apparato d'armi e d'armati... a favore di una delle parti, e la Capitale del Regno messa in sospetto ed in paura; e chi sa con quali tristi episodi...

Invece, colla semplice applicazione delle liberali leggi - che ci avrebbero dovuto governar sempre - nella libertà e nell'ordine si è svolta tranquilla la discussione fra le parti; e tutto è finito bene.

Le sonninerie hanno un bel dire; ma i fatti sono i fatti.

DALL'IRREDENTA.

Le proteste del deputato Hortis.

Sabato scorso a Vienna, nella seduta del Reichsrath, il deputato di Trieste Trieste Attilio Hortis in un vibrato discorso rilevò e stigmatizzò lo spirito poliziesco che regna a Trieste ove perfino il grido di « Evviva l'Italia » vien punito duramente, deplorando anche gli innumerevoli processi che si fanno per pretesi delitti di lesa maestà.

Ci riserviamo di riprodurre, almeno in parte, lo splendido discorso.

(V. notizie e dispacci in 3ª pagina).

PROVINCIA

Consiglio Provinciale.

Per onorare la memoria di Re Umberto.

Uno degli argomenti per il prossimo Consiglio Provinciale è la proposta per « onorare in modo permanente la memoria del compianto Re Umberto I ».

L'on. Deputazione della Provincia propone:

1. di contribuire con lire **4000** alla fondazione in Studena della *Colonia Alpina Umberto I e Margherita*, diretta a procurare per 45 giorni, ogni anno, la cura climatica a 60 fanciulli deficienti di cui almeno 40 poveri, appartenenti in numero di 14 alla città e di altri 14 al resto della Provincia di Udine, dietro corrispettivo non maggiore di lire 85 ciascuno, tutto compreso.

2. di stanziare annualmente lire 340 nel bilancio provinciale per l'accoglimento completamente gratuito di 4 fanciulli provinciali poveri nella colonia.

3. di iscrivere la Provincia di Udine fra i soci fondatori della Società per *gli studi della malaria* col versamento, per una volta tanto e senza altro obbligazioni, di lire 500, e ritenuto che verrà stabilita una stazione di studio nel territorio della Provincia stessa.

4. di contribuire con lire 500 alla erezione di un monumento a Umberto I in Villafranca veronese.

Ai fondi necessari sarà provveduto col bilancio del 1902.

(V. più oltre: « Il ponte di Pinzano »).

Per la pensione degli operai e contadini. La propaganda in Friuli — Un degno e luminoso esempio.

Ci scrivono e noi pubblichiamo, associandoci di gran cuore ai giusti apprezzamenti:

Tenemmo già parola dell'interessamento e dei lodevoli provvedimenti deliberati in proposito a questa benefica istituzione, dalla locale Società operaia.

Sono ora incominciate le conferenze nei vari centri della provincia.

L'ultima domenica di maggio ne furono tenute due: l'una a Pozzuolo, promossa da quel Circolo Agricolo e da noi a suo tempo preannunziata, e l'altra a Fagagna, per cura del Legato Pecile, d'accordo coll'Associazione Agraria Friulana.

L'altrieri, pure ad iniziativa di questo benemerito Sodalizio che, come avvertimmo altra volta ha deliberato di attivare per molteplici vie un'intensa propaganda in proposito, fu la volta di S. Martino al Tagliamento e di S. Giorgio della Richinvelda; l'interessamento mostrato dai contadini di quelle contrade fu grandissimo e darà presto ottimi risultati.

A S. Giorgio assistevano alla conferenza anche il Sindaco e la sua gentile signora, la vera Fata provvidenziale di quei buoni campagnoli, i quali nel fatto di vedar presenti alla riunione le autorevoli persone che sono abituati ad amare ed ammirare trovavano una conferma della bontà e della utilità dell'argomento di cui si trattavasi.

Ottima impressione produsse la notizia che la Cassa rurale di S. Giorgio e l'ufficio municipale di S. Giorgio e di S. Martino, s'incaricheranno della compilazione di tutte le cose occorrenti per ottenere la regolare iscrizione dei lavoratori alla Cassa di Previdenza; ma la notizia più bella e più generosa fu quella che appresecome l'Agenzia Pecile nell'intento di venire in aiuto ai suoi dipendenti nel modo più efficace e più nobile, ha disposto di concorrere con una quota parte, ai versamenti che saranno fatti dai suoi coloni, braccianti, ecc, che si decideranno a diventar soci della Cassa per le pensioni.

A quanti amano insieme col progredire ed il perfezionarsi della produzione anche il miglioramento di coloro a cui questa produzione più direttamente è dovuta, noi additiamo l'esempio luminoso della benemerita Azienda Pecile, che intende così modernamente le funzioni e i doveri sociali delle classi dirigenti.

Convinti come siamo del valore economico e sociale di questa istituzione che rappresenta, malgrado le inevitabili ma col tempo correggibili deficienze, uno dei più lodevoli interventi dello Stato a favore dei cittadini meno ricchi, noi auguriamo a quanti spendono l'opera propria morale e materiale in favore di esso, il successo più largo e più duraturo.

NOTE AGRARIE

La stufatura rapida dei bozzoli.

(Dall'*Amico del Contadino*).

E' questa una pratica importantissima che gli agricoltori dovrebbero mettersi in grado di poter attuare tutte le volte che la credessero opportuna. E questo anno i prezzi dei bozzoli, desolatamente in ribasso, e l'abbondanza probabile del prodotto, renderebbero veramente prezioso un essiccatoio che mettesse gli agricoltori nella possibilità di conservare la ricca merce per l'epoca di vendita più favorevole.

Ma non c'è tempo da perdere: se gli allevatori di bachi sono convinti della grande utilità di questo apparecchio, dovrebbero subito associarsi per attuarne immediatamente l'impianto.

Da parte nostra possiamo assicurare, per informazioni attinte alle migliori fonti, che sono oggi in commercio apparecchi tanto perfezionati da rassicurare assolutamente il produttore di bozzoli sotto qualsiasi punto di vista.

e. f.

Il forno rurale autonomo di S. Pietro al Natisone.

La gran festa del 9 giugno.

S. Pietro al Nat., 2 giugno (ritardata).

Dunque domenica p. v. avrà luogo, finalmente la da tanto tempo attesa solennissima festa del forno rurale autonomo: forno che già da otto mesi funziona con molta soddisfazione di tutte le persone disinteressate e amanti del popolo. (Questo vi dimostrerò, quanto prima con dati di fatto, a luminosa smentita dell'anonimo articolista che volle sorprendere con inesatte e tendenziose informazioni la buona fede di un giornale di costì).

Il programma dei festeggiamenti è svariatissimo e siamo sicuri attirerà in mezzo a noi immensa folla di popolo da ogni parte del Friuli.

Per oggi non vi dico altro: a domani o a dopodomani maggiori particolari.

y.

In attesa che il corrispondente ed amico ci dia la non difficile dimostrazione a base di fatti, nor fin d'ora mandiamo alla simpatica festa, e al buon lavoro di cui è sintesi, il nostro cordiale augurio.

Noi ben sappiamo che questa, dei Forni rurali autonomi, è una di quelle buone istituzioni sociali, dettate dal pensiero sociologico moderno, che meritano il favore di tutti.

Esse, ben governate — favorite da una buona legislazione — possono e debbono concorrere efficacemente alla soluzione pacifica del complesso problema sociale che Mazzini prevedeva ed imponeva nei termini austeri e santi: « solidarietà umana — cooperazione civile — giustizia sociale ».

Un importante sussidio al Collegio Convitto di Cividale.

Leggiamo nel *Forumjulii*:

« Apprendiamo con viva compiacenza che il nostro Collegio Convitto in questi giorni ha avuto dal r. Governo un sussidio straordinario di lire 14,000.

« Questo fatto dimostra come il rettore dell'Istituto dott. cav. Arturo degli Avancini, abbia preso a cuore gli interessi del Collegio, e come il r. Governo abbia riconosciuto, con un atto degno di lui, l'importanza grandissima del nostro Collegio. Il quale, data la sua posizione topografica e la comodità dei locali, ha diritto ad una vita prosperosa ».

Piccola posta. — Sig. L. L.: Come vede, fu prevenuto; ad ogni modo, grazie; qualche cosa, del resto, ne ricaveremo, domani —. L'O. Pal.: — grazie amicone; per domani, ch? Spediremo! — Corrisp. San Daniele: abbiate pazienza, anzi... pietà; vedete bene come siamo zinchi di materia e poveri di spazio!

Il delitto di Carpacco. UN MATRICIDIO.

Ci scrivono da S. Daniele in data 2 giugno (ritardata):

(P. T.) Ieri sera a Carpacco, distante quattro chilometri da S. Daniele, avvenne un efferato delitto, per cui la popolazione tutta è straordinariamente commossa. Ecco il fatto:

Certo Evangelista Serafini, muratore, di 27 anni, è reduce dall'Africa, ove fu per tre anni e combattè ad Adua.

Certamente il clima africano gli fu di nocumento poichè venne riformato dall'esercito per alienazione mentale e dopo ritornato era sempre taciturno e scuro; il delitto che oggi ha commesso è certo una conseguenza della sua malattia e quindi in paese lo si fa risalire alla sciagurata spedizione africana.

In paese poi si nota che un altro reduce dall'Africa, dopo aver tentato uccidere sua cognata, fu chiuso in un manicomio, ove morì. Anche il Serafini doveva esser chiuso in un manicomio ma la madre stessa si oppose. Sabato mattina il Serafini uscì di casa ed andò a far legna sul Tagliamento, dopo aver avuto un litigio col padre, che sembra egli abbia anche tentato strangolare.

La sera ritornò a casa e domandò la cena; ma siccome questa non era pronta, s'impazientì.

La madre sua Zolli Santa, una robustissima donna d'anni 52, lo mandò a comperarsi del pane, dicendogli: « Fati besôi di cene, stupid di un castron! »

Il Serafini s'irritò.

Uscì nell'orto, ove la madre si era recata a raccogliere dell'insalata, l'afferrò per il collo e, senza che potesse difendersi, la strozzò. La morte avvenne in pochi istanti.

All'arrivo del padre gli raccontò il truce delitto tranquillamente.

Arrestato dalle guardie campestri non oppose resistenza (anzi disse: « Legatemi e fate il vostro dovere »).

Fu consegnato ai carabinieri di San Daniele ai quali mostrò fiducia di non rimanere in carcere più di 5 mesi.

Si è recato sul luogo il giudice istruttore Dall'Oglio col cancelliere.

Da Tolmezzo.

L'addio all'ottimo Presidente.

Tolmezzo, 31, maggio 1901 (rit.)

(N. C.) Ier sera fu dato un banchetto di addio all'ill. sig. cav. Zaccaria Pezzoli già Presidente del nostro Tribunale, ed ora trasferito alla Corte d'Appello di Brescia. Il banchetto ebbe luogo all'albergo del Cavallino e vi intervennero ben sessantacinque commensali; essendosi scusati per impedimento altri quattro signori. La dimostrazione non poteva essere più grande ed affettuosa; pareva che tutto Tolmezzo avesse voluto salutare l'operoso, equanime e valente magistrato. Durante e dopo il pranzo, alcuni giovanotti del paese di loro volontà ed iniziativa, improvvisarono un concertino che suonò benissimo dell'eccellente musica. Alle frutta parlò primo il sindaco, che diede il saluto del paese all'amato Presidente, facendo rilevare come nei sei anni che esso rimase a Tolmezzo nell'adempimento dei suoi doveri serenamente applicando la giustizia, seppe acquistarsi l'ammirazione e l'affetto di tutti senza distinzioni di classi e partiti; tanto che tutti vogliono dimostrargli il loro cordoglio e trovano conforto nella speranza che egli, lasciando qui un gentile fiore di famiglia, ritornerà almeno qualche volta fra noi. Il sindaco poi salutò il nuovo Presidente cav. Policreti, che nei pochi giorni dacchè è a Tolmezzo, seppe acquistarsi le simpatie di quanti l'avvicinarono.

Parlarono quindi felicemente ed applauditi il cav. Policreti; il Procuratore del Re cav. Del Soglio, il cancelliere Zani ed ultimo applauditissimo il nuovo sig. Pretore avv. G. B. Moraglia. A tutti rispose commosso il cav. Pezzoli, ringraziando e promettendo che una parte delle ferie dell'anno venturo le passerà a Tolmezzo, presso la figlia sig.a Calligaris.

Per ultimo Tonin Linussio, mandò in versi un saluto al caporale garibaldino Pezzoli, assieme al quale aveva fatto la campagna del 1866.

La riunione durò parecchie ore.

Oggi una Commissione composta del sindaco, del cav. Dante Linussio, del giudice Salmi e del cancelliere Zani, a nome di una quarantina d'amici, presentò al cav. Pezzoli un artistico e bellissimo calamaio con accessori d'argento nichellato; come ricordo di Tolmezzo.

Da Gemona.

La notizia del parto — Lo Statuto.

Gemona, 2 giugno (ritardata).

La notizia del parto della Regina giunse in paese verso le ore 13 di ieri. Vennero tosto esposte le bandiere negli edifici pubblici, issato lo stendardo del Comune (il quale tra parentesi dovrebbe essere vermiglio ed azzurro anzichè giallo e vermiglio, colori questi dell'arma) sul pennone di Piazza Vittorio

Emanuele, ed il Campanone del Castello fece udire la sua voce poderosa.

Poco dopo, ritenendosi falsa la notizia perchè non ufficiale, il Municipio fece ripiegare la bandiera, che poi venne di nuovo issata.

Il sig. Francesco Cedaro attuò la sua originale idea collo sparare i ventun colpi di cannone.... grandinifugo.

Oggi, giorno dello Statuto, la banda cittadina ci svegliò colle sue briose note attraversando il paese imbandierato. Suonò il campanone del Castello.

Alle ore 17 la *banda* eseguì in Piazza Vitt. Emanuele il seguente programma:

1. Marcia reale — Gabetti
2. Reminiscenze «Ballo in maschera» — Verdi
3. Polka - marcia «Buone Unione» — Cornacchia
4. Atto I° «Granatieri» — Valente
5. Marcia «Vico Pisani» — Pansani.

Lux.

Da Venzone.

Medaglia ben meritata.

Venzone, 2 giugno (ritardata).

(*g. p.*) Stamane, alle ore 9, il sig. Bellina Pietro, ff. di Sindaco, in presenza della Giunta Municipale, di tutta *la scolaresca intervenuta colle bandiere* e di grande pubblico, fra una salve di applausi, fregiava della medaglia di bronzo al valor civile certo Antonio Bressan contadino di Pioverno (frazione di questo Comune), il quale nel luglio dello scorso anno traeva dalle acque del Tagliamento fortemente ingrossate un vecchio sessantenne, Bortoluzzi Giuseppe di Castelnuovo del Friuli.

Trovo superfluo ripetere ai lettori del *Friuli* il fatto. Basterà il dire che il Bressan sostenne una lotta tremenda contro l'impetuosa corrente del fiume e per tre volte si vide sfuggire dalle mani il corpo del povero vecchio.

E così, trascinato dalle onde percorse lungo tratto e dopo sforzi inauditi con evidente pericolo della propria vita, il coraggioso uomo portava sulla sponda il corpo del Bortoluzzi, fra le ammirazioni di coloro, che attratti dalle grida dell'infelice che si vedea perduto, erano accorsi sulla riva del fiume ed osservavano trepidanti lo svolgersi di quella scena.

Il vice Sindaco, con opportune parole, dopo aver accennato all'avvenimento lieto che, oggi rallegra Casa Savoia, lesse il decreto che accompagna la medaglia al Bressan e gliela appuntò al petto.

Indi il Direttore delle Scuole, maestro *sig. Clapiz*, pronunciò uno splendido discorso ispirato ai più nobili sentimenti d'amor patrio e accennando all'eroica azione compiuta dal Bressan si rivolse specialmente ai fanciulli eccitandoli a seguirne l'esempio e a non dimenticare durante la loro vita questa solenne e commovente cerimonia.

Fu applauditissimo e fra le numerose strette di strette di mano e gli evviva al modesto premiato ed a Casa Savoia, la bella riunione si sciolse.

Da Latisana.

Latisana, 2 giugno (ritard.)

Alle 3 pom. di ieri giunse un telegramma del Prefetto di Venezia annunziante ufficialmente al Sindaco di S. Michele al Tagliamento il fausto avvenimento della nascita della Principessina. Il paese nostro tosto venne imbandierato.

Arrivarono i giornali di Udine, i quali pure recarono il lieto annunzio. Alla sera per disposizione della Giunta municipale si aumentò la forza delle lampade elettriche e la banda percorse le vie suonando, applaudita, la marcia reale. Nonostante però il telegramma del Presidente del *Consiglio dei ministri* alle Prefetture, di darne immediato annunzio ai comuni, al Sindaco di Latisana non pervenne in tutta la serata alcuna comunicazione, per cui alcuni concittadini avevano preparato il seguente telegramma: «Prefetto Udine. Festanti annunciamo V. S. Ill. Regina Elena partorito felicemente ore 9. Paese imbandierato».

Finalmente il telegramma ufficiale arrivò stamane alle nove cioè 24 ore dopo. Tale sollecitudine venne commentata in pubblico, saporitamente. (1)

Oggi, festa dello Statuto, il paese è pure imbandierato. Alle 9 ant. la banda percorse, suonando, le vie del paese. In Municipio in presenza delle autorità e della scolaresca venne conferito l'attestato di benemerenza - decretatogli per aver fermato sulla pubblica via un cavallo in fuga con pericolo di vita - a Valentino Maria.

Stasera concerto in piazza XX settembre.

(1) *Informatici*, ci risulta che la Prefettura nelle prime ore del pomeriggio aveva compiuto le sue diramazioni. Dunque questo disguido, e qualche altro simile di cui si dice, debbono attribuirsi al servizio telegrafico. — Veda chi può e deve

Da Cividale.

Per il fausto evento — Arresti — Zuffe sanguinose — Sciopero evitato — Lavori alla stazione... «in votis» — Quel famoso acquedotto.

Cividale, 3 giugno.

Per la nascita della principessa Jolanda Margherita vennero esposte bandiere ai veroni del Municipio, ai locali delle scuole, sull'antenna di Piazza Plebiscito, in tutti i pubblici uffici ed in molte case private.

Il sig. Sindaco spedì un telegramma di felicitazioni alla famiglia Reale, ed alla sera la banda cittadina percorse le vie principali della città.

***

Ieri certi Domenis, padre e figlio, di Fornalis, vennero arrestati sotto una imputazione, che se vera, importerebbe loro una condanna gravissima. Pare si tratti di aggressione. E' però opinione che il denunziante non abbia la testa a posto. (Vedi più sotto: *Audace aggressione*).

***

Ieri sera stesso nella famiglia Mulloni di Grupignano avvenne una zuffa con ferimento. L'egregio dott. Antonio Sartogo alle 22 era dietro a cucire le ferite.

***

Questa mane i braccianti addetti ai lavori di scavo per la condutura dell'acqua nell'*officina* elettrica, minacciarono di scioperare, per ottenere minori ore di lavoro ed aumento di mercede.

La vertenza venne subito appianata.

***

Il Governo ha concesso al nostro Collegio Convitto Nazionale «Paolo Diacono» un sussidio straordinario di lire 14,000.

***

Il *Forumjulii* di sabato, mette il dubbio che le pratiche d'acquisto dello stabile Carbonaro, per aprire la strada d'accesso alla stazione e per farvi un pubblico giardino, possano naufragare, causa le eterne pratiche burocratiche. Questo dubbio l'avevamo espresso ancor noi, causa le sottigliezze delle autorità. Speriamo però, la nostra Municipalità saprà condurre in porto la barcollante navicella.

***

Si riparla dell'acquedotto e si riversa la responsabilità dell'indugio all'ingegnere De Toni, di Udine, incaricato di allestire il progetto.

Serva dunque questo monito a sollecitare l'egregio professionista a produrre il suo elaborato, tanto più che in giorni di eccessivo calore, e di minaccia di scarsezza di acqua, il pubblico torna a commentare sulla opportunità dell'acquedotto in progetto.

AUDACE AGGRESSIONE.

Alle ore 2 ant. di ieri a Fornalis (Cividale) Jerman Ferdinando veniva assalito da quattro persone, che lo percossero, cagionandogli *gravi lesioni*, ed asportandogli il portamonete contenente circa 190 lire.

Gli autori furono arrestati.

PRECIPITATI IN UN BURRONE!

A Forni di Sopra ieri nel pomeriggio successe un caso raccapricciante.

Una povera donna prossima al parto, mentre passava per un ponte malfermo e fradicio perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante burrone chiamato Sfous. Una figlia di 12 anni che l'accompagnava e che aveva già passato il ponte, vista la disgrazia della madre tentò di soccorrerla, ma anch'essa cadde nel vuoto.

Alcuni giovani del paese col mezzo di funi calarono nel burrone e trovarono il cadavere della madre a 300 metri più in giù di quello della figlia.

La infelice donna lascia due bambini ancora in tenerissima età; il marito si trova all'estero.

ANNEGAMENTO.

Cesan Giuseppe d'anni 24, della frazione di Villanova (S. Giorgio di Nogaro), l'altro dì, dopo terminato il pranzo erasi recato per fare un bagno nel fiume Corno. Appena entrato nell'acqua colto da malore chiamò il fratello in aiuto.

Questi accorse, lo afferrò, ma gli mancarono *le forze* per condurlo a riva.

L'infelice trascinato dalla corrente sparì nell'acqua e non fu più riveduto.

Incendio. L'altro giorno manifestavasi il fuoco nella stalla di Pignolo Antonio a Pasian Schiavonesco, arrecandogli un danno di lire 700.

Ringraziamento. La famiglia dell'ora defunta *Elisa Modesti*, repentemente strappata a 22 anni, ringrazia profondamente tutti coloro che vollero rendere più solenni i funerali della sua cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Tricesimo, 4 giugno 1901.

Ponte Pinzano o Valeriano.

Il ponte allo stretto di Pinzano, propugnato da S. Daniele, presenta tecnicamente delle serie difficoltà *per* le strade d'accesso, stante il forte dislivello di circa sessanta metri tra il ponte e Pinzano e S. Pietro di Ragogna dove dovrebbero sboccare le strade.

Questo dislivello impone alle strade d'accesso una pendenza non inferiore in media del sei per cento, a meno che la strada verso Pinzano la si voglia mandare al Pontaiba, trascurando gli interessi di questo Capoluogo e degli altri comuni chiamati a contributo sulla sponda destra.

Detto ponte, colle strade d'accesso, andrà a costare una somma di molto superiore alla progettata, e sarà gravato di un pedaggio che è una incognita, ed è un'anticaglia non permessa oggi, che i corpi morali possono procurarsi i capitali a basso interesse e col sistema d'ammortamento.

Costruito il ponte a Pinzano, esso sarà un'opera che risponderà agli interessi di S. Daniele, di Pinzano, di Ragogna, di Vito e Forgaria, ma non risponderà agli interessi interprovinciali, nè a quelli di Udine che, concorrendo per il ponte con una lauta somma, deve assicurarsi che lo stesso faciliti i commerci dei distretti di Maniago e Spilimbergo col capo provincia.

Resteranno sempre le rive incomode da Valeriano a Pinzano, e tra Pinzano e il ponte; e quelli che verranno dai comuni a ponente del Cosa e Meduna, quando saranno a Lestans o Sequals, troveranno sempre comodo accedere alla ferrovia di Spilimbergo anzichè colla carrozza passare il torrente Cosa a Lestans, fare le rive di Valeriano e Pinzano, spingersi sempre più discosto dal centro d'arrivo Udine, per poi andare in carrozza fino a S. Daniele e scendere sotto l'ospitale dei poveri pazzi, per trovare una trazione a vapore che li porti al capo provincia.

La Provincia e Udine spenderanno quindi il denaro senza vantaggi per un ponte allo stretto di Pinzano, il quale servirà solo per S. Daniele e non per la Provincia, nè per la sua capitale.

E per così concludere, basti riflettere, che, fatto il ponte di Pinzano, il tram resterà sotto l'Ospitale dei pazzi, come desidera S. Daniele, e non proseguirà, come dovrebbe, fino a Maniago, perchè le strade da Ragogna a Valeriano sono inadatte alla prosecuzione di un tram, o per lo meno, per quella via, la prosecuzione costerà il triplo di una via ordinaria e semipiana, e imporrà ai treni un più lento percorso od un macchinario più costoso.

***

Questi riflessi mi sorsero nella mente dopo l'articolo di *Veritas* nel «*Friuli*» di giorni fa, che giustamente parlava di un ponte più a valle dello stretto e *precisamente* a Valeriano.

Pratico della località, studiai la questione e trovai giusti i concetti di quell'articolo, perchè rispondono ai veri interessi di tutti quelli che S. Daniele chiamò a contributo ed anzi rende più facile provvedere ai mezzi economici dell'opera, perchè la sfera dei contribuenti, col ponte a Valeriano, va allargata a peso di molti altri Comuni e tra questi non ultimi Spilimbergo e San Giorgio, mai da S. Daniele interpellati in argomento del ponte in progetto.

Il ponte di cui parlò *Veritas* dovrebbe passare verso mezzodì dell'altipiano di Valeriano; ed anzi, a mio sommesso avviso, dalla crociera della strada Lestans-Valeriano *fino sotto* la Santissima di Pinzano, potrebbe essere sostituito da una strada a costa verso mezzodì del detto altipiano, e da due argini strada, con due piccoli ponti nelle vallate del Rugo di Valeriano e del Gerchia, tutelando quest'ultimo tratto con una scogliera attaccata alla roccia dell'altipiano di Pinzano, a levante della Santissima, e protesa verso mezzodì fino alla linea che corre a mezzodì della borgata di Valeriano detta Mizzaro.

Protetta da questa scogliera sotto la Santissima di Pinzano, dovrebbe sorgere la testata destra del ponte che arriverebbe a toccare la sponda sinistra di fronte a Ragogna o poco giù.

Il ponte su questa linea avrebbe le sue strade d'accesso quasi piane ed abbrevierebbe di molto la strada per S. Daniele e per Udine per i distretti *Maniago e Spilimbergo*, e *costerebbe* molto meno di quello che costerà un ponte allo stretto colle relative strade d'accesso.

Questo ponte contenterebbe S. Daniele col facilitare ai Comuni di Forgaria, Vito, Pinzano e Castelnuovo l'accesso a S. Daniele per la strada carrozzabile che oggi mette alla Santissima, con un piccolo prolungamento e rampa d'accesso alla testata.

Questo ponte non incontrerebbe quelle difficoltà che si presentano allo *stretto; tutelerebbe gl'interessi* dei tre distretti e di Udine, assicurando la prosecuzione del Tram sino a Maniago con allacciamento alla ferrovia di Spilimbergo.

Presto deve portarsi una commissione di ingegneri a Pinzano per stabilire le strade d'accesso; presto la Provincia è chiamata a decidere sul nuovo ponte.

Come opera di vantaggio provinciale mi sono deciso a rendere pubbliche queste mie osservazioni, colla ferma idea di tutelare la esecuzione di un ponte che congiunga tra loro i distretti di S. Daniele, Maniago e Spilimbergo, e ad un tempo i due ultimi con *Udine*, per ripristinare i vecchi rapporti commerciali e giudiziarii.

Io non sono tecnico, e le mie idee e quelle di *Veritas* potranno essere errate; ma sta bene che siano studiate in linea tecnica ed economica prima di decidere quale dei due ponti meglio corrisponda agli interessi generali della Provincia, della sua capitale e dei tre distretti S. Daniele, Spilimbergo e Maniago che sono i primi chiamati al contributo economico dell'opera.

Avv. Ciriani Marco.

Su questo tribolatissimo ponte ci piovono scritti da ogni parte. Noi daremo liberale ospitalità con questi criteri: nessuna personalità, nulla di offensivo — nessuna ripetizione inutile di cose già dette (lo spazio è prezioso) — largo alla dimostrazione di ogni diritto, di ogni legittimo interesse.

Gli scritti siano sempre firmati (almeno per noi), chiari e brevi.

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Le deliberazioni della Giunta.

L'on. Giunta nella seduta di ieri si occupò solamente del disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Commissione comunale del dazio consumo.

Sabato alle ore 15 si riunirà per la prima volta la Commissione comunale del dazio consumo.

Un'agitazione fra i calzolai

I calzolai di Udine — padroni di negozio e operai — hanno promosso una *agitazione* (e all'uopo aperta fra loro anche una sottoscrizione) allo scopo di ottenere un dazio protettore alle calzature cittadine da loro prodotte.

Siccome la concorrenza vien fatta dalle scarpe confezionate fuori di città, e specialmente nei reclusori, essi intendono che si prenda un provvedimento per cui le calzature nuove che entrano in città debbano pagare un dazio.

A giorni terranno una prima adunanza.

Inventario delle forze idrauliche del Friuli.

Tempo fa la Camera di commercio di Udine deliberava di formare a proprie spese l'inventario delle forze idrauliche del Friuli, utilizzate, e l'iniziativa fu subito seguita dalle Camere di Vicenza e di Mantova.

Per coadiuvare la locale Camera nell'importante lavoro, il Ministero dei lavori pubblici interessò ora l'Ufficio del genio civile di Udine, a destinare un proprio ingegnere, il quale fu scelto nel cav. Virginio Tonini.

Il lavoro sarà subito iniziato.

Dell'educazione fisica
e dei consorzi scolastici.

Questo che accenniamo fu in questi giorni argomento di vive *discussioni* in molti ritrovi e in diversi ambienti; a talune abbiamo assistito, di altre ci venne l'eco; le nostre osservazioni e critiche ce ne hanno fruttate altre, a voce e in iscritto, quali pro quali contro la nostra tesi. Sapevamo di aver toccato un tasto importante, cui avrebbero risposto molte voci di quel grande organo che è la pubblica opinione; le dissonanze non ci sorprendono; l'unisono non può essere che il risultato di un paziente lavorio di rimpasto nelle idee. Da una parte — cioè dagli avversari della ginnastica in genere, del campo aperto in ispecie — si ascoltino senza prevenzione le ragioni, si osservino i *fatti*; *dall'altra* — dei *fautori* e dai fattori delle iniziative ginniche — si ascoltino, senza prevenzione del pari, le critiche, si tenga conto degli inconvenienti; così — modificandosi da una parte le idee, dall'altra il metodo — si finirà col trovare il punto d'accordo, quell'unisono augurabile che sopra dicevamo.

Noi — che, evangelicamente, non vogliamo «la morte del peccatore, ma che si converta e viva» — vogliamo sperare, ed auguriamo, che coloro che chiamammo «i pedanti», — buona gente, in fondo, che ha solo il difetto di portare «l'amore dell'ordine» fino all'eccesso grado di «mania» — siano dei prossimi convertiti alla gran fede del «mens sana in corpore sano» e al disprezzo cordiale di quello stupido rispetto umano che è la "*pruderie*", e diciamo loro: — Venite qui, ragioniamo.

Dall'altra parte noi diciamo ai benemeriti pensosi ed operosi dell'educazione fisica dei giovani nostri: — Non facciamo assiomi, non facciamo dogmi; siamo remissivi; vediamo se nei nostri metodi non vi sia qualche cosa che presta il fianco a giuste critiche, e pretesto appariscente a più o meno palesi e più o meno giustificate ostilità.

Con questo pensiero e con questi propositi noi accogliemmo in questi giorni ed accoglieremo man mano, sempre volentieri, le osservazioni — in pro o in contro, non importa — da ogni parte, sull'importante argomento; famiglie ed educatori ci comunichino liberamente le loro impressioni, le loro prevenzioni, le loro idee; portate alla pubblica discussione, tutte ci guadagneranno, e tutte saranno buon contributo ad un'idea e ad un'azione, la cui bontà sociale e patriottica nessuno in fondo vorrà disconoscere.

Così noi prendiamo atto, e ci occuperemo, delle *osservazioni e critiche* udite e pervenuteci sabato e domenica in occasione del Concorso scolastico, dei diversi esercizi, e della grande rassegna finale. E non dubitiamo che il Comitato, animato da così serie intenzioni, saprà a sua volta esaminarle con oggettività e tenerne il dovuto conto.

Così noi — che nessuno spirito di personalità vogliamo portare nelle questioni di pubblico diritto — vogliamo anche prestar fede, sinceramente, a quanto gli studenti del Liceo asserivano nel *Friuli* di sabato, a proposito del Preside prof. Dabalà: che cioè egli non abbia frapposto materialmente ostacoli nè ostilità alla loro partecipazione agli esercizi e ai ludi ginnici; molto più che tali asserzioni ci sono confermate autorevolmente dai professori del Liceo stesso, con cui abbiamo avuto *occasione di conferire. Ci* riserviamo per altro di chiarire quale, a nostro avviso, debba essere, e come esplicarsi, su tale campo delle funzioni educative, l'azione di un Capo d'Istituto; quale e come è pure esplicata — con lode generale e con ottimi risultati visibilissimi — da taluno.

Ma — come già dicemmo — di questo non stimiamo opportuno discutere ora; nè, meno che meno, ci sembra conveniente discuterne con studenti. E poichè, a questo proposito, ci fu detto che le nostre parole furono fraintese, nel senso che, «in seguito a tali discussioni potessero comunque venir meno la serenità e la giustizia degli esaminatori», noi, che della scuola abbiamo così alto concetto e che del locale Liceo ben conosciamo il corpo docente, e vi abbiamo carissime personali amicizie, respingiamo anche l'ipotesi di tali intenzioni in noi. E di questo non più.

Riparleremo invece delle discipline ginniche e dei Concorsi scolastici di educazione fisica; cogli intendimenti che su abbiamo accennati.

FRA LE ARMI.

Il condono delle punizioni.

I Ministeri della guerra e della marina fin da sabato scorso, hanno impartito gli ordini a tutte le autorità dipendenti perchè — in omaggio alla nascita della principessa Jolanda — siano condonati gli arresti semplici e di rigore, e gli arresti semplici e di rigore, e gli arresti in fortezza inflitti agli ufficiali e le punizioni disciplinari ai militari di bassa forza.

Circolo cacciatori friulani. Ci consta che il Comitato promotore per l'istituzione di tale Circolo, ha terminato la compilazione dello statuto e che entro la settimana verrà diramato l'invito per l'assemblea degli aderenti per discutere lo statuto stesso e procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

La notizia di tale istituzione è stata accolta ovunque in Provincia con viva simpatia, ed al Comitato sono pervenute numerose adesioni e lusinghieri incoraggiamenti.

Ai veri cacciatori pertanto la costanza e la forza di rendere duratura la vita del Circolo che sta per sorgere.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5 giugno, S. Francesco

✕

Effemeride storica. — *3 giugno 1866.* —

Maria Agosti Pascottini.

[illegible] serena
E corrugata in viso
L'ira spregiavi e da sicari il riso

M. Hirschler.

All'ora una antimeridiana della notte 3 giugno 1866, la polizia austriaca procedeva ad una perquisizione e conseguente arresto di Maria Agosti Pascottini, patriota udinese, esercente l'ostetricia. Realmente presso quella brava donna si trovavano varii oggetti del Comitato d'azione del Friuli, che in gran parte però sfuggirono alle minute ricerche della polizia diretta dal troppo noto Scordilli.

Fu la scoperta di taluni petardi fra le cinghie di una sedia a bracciuoli che giustificò l'arresto; però non giustificò le sevizie a cui la povera donna fu sottoposta e durante l'istruttoria del processo e di poi nei lunghi diciotto mesi di prigionia, troncati dalla redenzione del Veneto del 1866.

Per l'arresto di questa donna, che non faceva opposizione gli sgherri impressero sulle di lei braccia l'impronta delle loro mani. Non concessero all'affezionata donna di salutare la vecchia madre, e la trassero in prigione fra le risa beffarde e molti [illegible] e vituperosi degli sbirri. Tentarono ogni mezzo di pressione per indurla a compromettere degli altri ma essa seppe resistere, e fu sì indignata che un giorno tentò slanciarsi da una finestra per liberarsi dalle insistenti perfide pressioni d'ogni fatta.

E quando la povera donna, commossa al pensiero della vecchia madre e della sorella di cui non poteva aver notizia, prostrata innanzi ad un commissario di polizia chiedeva di loro notizie e la compiacenza di vederle fu respinta da un degno commissario che diede alla Maria un calcio al petto.

Fu posta nella peggiore delle carceri criminali come accusata di infanticidio e altri delitti, e quando potè avere compagne migliori imprese ad insegnare a leggere e scrivere ad una giovanetta... «e per non aver altro su cui scrivere dovetti eseguire (è la signora che parla) i miei saggi calligrafici sul pavimento».

Ma la giovanetta rimase poco tempo quale compagna della signora Maria. Ebbe a compagna dei pessimi soggetti, udì parole discorsi e proposte della maggiore oscenità, e perdurarono privazioni e il rifiuto di vedere la madre.

Si augurava di morire e tentò anche prendendo in una sol volta delle medicine che era riuscita ad avere; procurandosi soltanto oltre 24 ore di assoluta insensibilità.

Passò di poi alle carceri del castello, ebbe a compagna una donna già serventa della famiglia U. di Udine, quella tal donna che aveva [illegible] la sua padrona, in compagnia di un amico, che avevano ucciso il consigliere Hess. — E, strana coincidenza — come scrive la signora Maria — "appena pronunciate queste parole, quella donna non potè "articolarne altre, essendo stata colta da subita "paralisi alla lingua per cui fu chiamato il me-"dico e due giorni dopo fu trasferita all'ospi-"tale".

Seguirono altri giorni peggiori per la povera donna, e continuamente insidiata per ottenere da lei confessioni o denuncie.

Ebbe qualche sentore degli avvenimenti politici che si svolgevano. Un secondino italiano la informava di dover seguire le truppe austriache contro la Prussia. Essa riuscìva a persuaderlo di andar coi fratelli italiani, cosa ch'ei fece.

Proseguì il processo e fu condannata a sei anni di carcere duro, quindi di nuovo alle carceri politiche, poi a Gorizia quindi a Lubiana. Privazioni, dolori, sacrifici, e fame.

Ma venne il sospirato giorno e potè la Maria rivedere la sua Udine, i suoi carissimi, finalmente liberi e redenti.

Scrisse dei suoi *diciotto mesi di prigionia*, un opuscolo edito a Udine nel 1867, di cui copia è alla Biblioteca della Società operaia ed è bene la leggano gli operai e le operaie udinesi. Il di lei ritratto trovasi nelle aule della Scuola femminile d'arti e mestieri, perchè essa fu la fondatrice della *Sezione femminile alla Scuola* della Società Operaia udinese; per tale titolo inscritta nell'albo dei benefattori della Società per delibera dell'assemblea del 30 luglio 1893, essendo morta in Udine il 20 dicembre 1892.

Era primissima fra le iscritte socie, dal 1 ottobre del 1867.

Il pochissimo che aveva quando morì lasciò ai poveri presso i quali era nota per il suo patriottismo e per le sue virtù.

R.

4 giugno 1420 — Gli udinesi spedirono al campo veneto di Pozzuolo gli ambasciatori per trattare la dedizione della città. Infatti il successivo 6 giugno, Udine si è data ai Veneti.

Le nuove carrozze del tram. Domenica sulla linea piazza V. E.-Porta Poscolle, correva la carrozza del tram a cavalli n. 5, ridotta a nuovo dai fratelli Boile e Savio. Il fondo di questa è verde cupo con leggere fascie rosso cupo e fregi. Generalmente si trova che in complesso non c'è male, e son sempre migliori delle altre.

Tale lavoro venne ideato dal direttore sig. Cidotti ed approvato dalla Commissione nominata dal Consiglio.

— Pure domenica i conduttori del tram, si vestirono colla divisa d'estate, colle nuove berrette bianche.

Per le esenzioni delle imposte. Il Ministero delle finanze ha diramato le istruzioni per gli abbuoni delle tasse nei casi di infortuni straordinari, lamentando la tardiva presentazione dei reclami e del loro invio alle autorità competenti a provvedere.

Per chi cerca impiego. — *30 posti governativi nel Dazio.* Sono indetti gli esami di concorso a 30 posti di volontario per la carriera degli uffici esecutivi del Dazio consumo in Napoli e Roma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1 e 2 agosto p. v. presso la Intendenza di Finanza di Venezia.

Possono concorrere a tutto il 30 giugno p. v. i cittadini italiani dai 18 ai 25 anni d'età, muniti di licenza *ginnasiale* o della *scuola tecnica.*

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a quest'Intendenza di Finanza.

Ringraziamento. Ci si prega di pubblicare:

«Sentiamo il dovere di render pubblico l'operato del nostro egregio Principale sig. Giov. Batt. Volpe che, come in altre occasioni, ha dimostrato quanto sia grande la bontà e gentilezza dell'ottimo suo cuore, raddoppiando, nella ricorrenza del felice parto della nostra Augusta Regina Elena, la mercede per questo giorno a tutti noi operai ed operaie addetti al suo Stabilimento; riconoscenti ringraziano.

Gli operai ed operaje».

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) oggi 4 giugno dalle ore 20 alle 21 1/2, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia *Le Capitain* — Bessodt.
2. Mazurka *La Bella* — Waldteufel.
3. Atto 1.o *Manon* — Massenet.
4. Fantasia *Il Venditore d'Uccelli* — Zeller.
5. Polka *Aurelia* — Braidotti.

La bambina investita dai ciclisti in Giardino peggiora; pare abbia riportato delle lesioni interne alla testa.

Morte improvvisa. Ieri alle 13 l'unico figlio del sig. Secondo Bolzicco — abitante in via Aquileia — nato da appena un anno, veniva colpito da un improvviso malore fra le braccia della madre. Questa, spaventata, lo trasportò nella vicina farmacia del sig. Enrico Metz, il quale non potè che constatarne la morte.

Società Reduci. I soci sono invitati ad intervenire — fregiati delle medaglie — ai funerali civili del socio *Carraria Luigi*, che avranno luogo oggi martedì 4 corr. alle ore 4 pom. partendo dal Civico Ospitale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	4/6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.5	749.3	750.5	750.5
Umido relativo	51	37	69	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	5 S E	6 N W	1 S	calma E
Term. centigr.	26.9	30.2	24.2	23.9

3 Temperatura	massima	30.6
	minima	21.7
	minima all'aperto	20.8
4 Temperatura	minima	19.5
	minima all'aperto	18.4

Tempo probabile
Venti deboli, cielo vario ma in generale sereno, temporali sparsi.

Il trattenimento di sabato "al Filodrammatico,,

Malgrado il caldo soffocante un'eletta di pubblico affollava sabato sera il teatro Minerva.

I bravi filodrammatici recitarono, come sempre — per dilettanti — egregiamente, e riscossero meritati e ripetuti applausi.

Nel *Mater amabilis*, un graziosissimo bozzetto in versi martelliani, la sig.ra Dorinda Signoretti fu artista, la sig.na Valenti una «madre abbadessa» corretta e simpatica, la sig.na Elda Missio una «Albina» graziosa e soave. Benissimo tutti nel *Maritiamo la suocera*, recitato con molto affiatamento dai signori Signoretti, Caneva, Toso e Pellegrini e dalle sig. Signoretti, Missio e Valente.

Ma la *parte* più attraente del programma della serata fu la *conferenza-monologo* detta dal simpatico sig. *Elio Musatti*, presidente della Società Filodrammatica «Città di Trieste».

Il Musatti disse la difficilissima conferenza da artista, fine e correttissimo con soave modulazione di voce, colorendola sempre a tinte armonizzanti...

E il pubblico gli attestò tutta la sua ammirazione chiamandolo parecchie volte alla ribalta fra entusiastici applausi, al grido di *Viva Trieste*, e mentre una pioggia di cartellini tricolori portanti le scritte: «W. Trieste italiana» — W. «la Regina Elena» — «W. l'Italia» innondava il Teatro.

Fu offerto al gentile ospite, triestino una corona d'alloro con nastri tricolori portanti la scritta: «*Al fratello triestino Elio Musatti l'Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi — 1 giugno 1901*».

Quello fu un momento di sincera fraterna commozione; le signore in piedi, il pubblico plaudente, mentre la marcia reale si alternava all'inno di Garibaldi, all'inno di S. Giusto e a quello di Montenegro!

Un socio

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 maggio 1901.

XVII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8602 / Soci 1639)		L. 215,050.—
Riserva	L. 98,257.57	
" per infortuni	" 1,522.47	
" " oscil. valori	" 1,428.69	
		" 101,208.73
		L. 316,258.73

Attivo

Cassa		L. 25,417.03
Portafoglio		" 2,235,943.19
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		" 34,769.—
Conti Correnti garantiti		" 78,207.55
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		" 197,652.99
Debitori e creditori diversi		" 27,165.98
Banche e Ditte corrispondenti		" —.—
Cauzione ipotecaria		" 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		" 17,216.94
Effetti per l'incasso		" 8,026.02
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 233,159.80	
Depositi a cauzione impiegati	" 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	" 14,644.—	
		" 267,803.80
Imposte e tasse	L. 3,876.15	
Interessi passivi	" 37,916.04	
Spese di ordinaria amministrazione	" 7,680.22	
		" 49,472.41
		L. 2,959,574.91

Passivo

Capitale sociale	L. 215,050.—	
Fondo di riserva	" 98,257.57	
Fondo per eventuali infortuni	" 1,522.47	
Fondo per event. oscill. valori	" 1,428.69	
		L. 316,258.73
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		" 1,818,982.49
Banche e Ditte corrispondenti		" 480,132.48
Debitori e Creditori diversi		" 99.42
Dividendi		" 6,121.05
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 233,159.80	
Id. a cauzione impiegati	" 20,000.—	
Id. liberi e volontari	" 14,644.—	
		L. 267,803.80
Utili corrente esercizio e risconto 1901		" 68,177.94
		L. 2,959,574.91

Udine, 31 maggio 1901.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *Gennari rag. Giovanni*
Il Direttore — *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 36 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al 5 1/2 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, fino a sei mesi 6 per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 e 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Un omicidio misterioso.

Stamane è principiato un interessante processo, tutt'affatto indiziario contro Covassi Albino di Pietro, d'anni 19, contadino, da Giavons, detenuto dal 21 gennaio 1901.

E' accusato di omicidio per avere, la sera del 20 gennaio, in territorio di Coseano, inferto a Di Bidino Giovanni una coltellata al torace, che fu causa unica della sua morte.

L'imputato, completamente negativo, è difeso dall'on. Girardini e dall'avv. Emilio Gonano di S. Daniele.

La famiglia dell'ucciso si è costituita parte civile cogli avvocati G. Levi, Geatti e Driussi.

Tribunale di Udine.

I processi di oggi.

Durisotti Andrea ed altri, liberi, imputati di bancarotta fraudolenta; testi 6; dif. Tamburlini.

Bettiolo Giuseppe, detenuto, imputato di furto, testi 1; dif. Tamburlini.

Notizie e dispacci

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 3 giugno — Pres. *De Riseis*).

La petizione dei maestri.

Si riferisce sulle petizioni.

Notevole quella di 1464 maestri elementari di grado inferiore appartenenti alle 69 Provincie del Regno i quali chiedono che si adottino in loro favore provvedimenti che valgano a salvaguardare i diritti aquisiti e permettano loro altresì di conseguire il diploma di abilitazione per tutte le classi.

Collafavi, Visohi e *Credaro* si associano alle conclusioni della Commissione raccomandando in modo particolare l'abrogazione dell'obbligo dell'esame.

Cortese (sotto-segretario) accetta l'invio della petizione.

Cuzzi (relatore) raccomanda che si provveda d'urgenza.

La proposta della Giunta è approvata.

LE INTERPELLANZE.

Abusi frenati.

Seguono le interpellanze:

di *Nofri* sulla famosa inchiesta ferroviaria; il ministro Giusso dà affidamenti;

di *Marescalchi* sull'allargamento della cinta daziaria a Bologna;

di *Mirabelli* sul porto di Ravenna.

Notevole quella di *Celli* per sapere:

1° se mentre al Governo è negata la facoltà di fare della medicina di Stato, alcune amministrazioni ferroviarie possono assumere il diritto di imporre ai ferrovieri un metodo unitario di cura antimalarica;

2° se è lecito a chiunque di fare suo il patrimonio privato di rimedi già acquisiti alla scienza ed alla pratica medica col semplice espediente di dare loro nuove denominazioni che facciano credere di trattarsi di nuovi ritrovati.

I ministri *Giolitti* e *Giusso* gli danno ragione, e dichiarano: che appena informato della cosa il Ministero dell'Interno ha denunciato a quello dei LL. PP. l'abuso commesso dalla Società Mediterranea; che questo sistema scorretto è stato formalmente vietato; che se il divieto non basterà si applicheranno le sanzioni della legge sanitaria; che la Società delle ferrovie Mediterranea ha promesso di uniformarsi al divieto governativo.

Giovedì tutti al Quirinale.

Il *Presidente* comunica che in obbedienza del voto unanime della Camera la Presidenza chiese al Re una udienza perchè la Camera stessa potesse manifestare le sue felicitazioni ed il suo omaggio pel fausto avvenimento.

L'udienza è stata fissata per giovedì prossimo.

Italia e Turchia.

L'Italia mostra i denti.

Roma 2. — Non avendo il Governo ottomano data una risposta esauriente alla domanda di soddisfazione ed alla richiesta di indennità fatta dall'Italia per le violenze commesse dalle autorità di Prevesa in danno dell'agente postale della Società Italiana di Navigazione, l'on. Prinetti d'accordo col presidente del Consiglio e col ministro della marina, ha inviato in quelle acque la seconda divisione della squadra del Mediterraneo.

Essa è giunta a Corfù, pronta a recarsi nel porto di Prevesa per appoggiare il reclamo, che è stato rinnovato in termini categorici.

Le autorità turche di Prevesa, obbedendo ai loro istinti di prepotenza, violarono il domicilio di un suddito italiano, arrestarono l'agente postale della Compagnia di navigazione *Puglia* e gli sequestrarono tutta la corrispondenza ed i pacchi di cui era latore.

La Legazione italiana a Costantinopoli protestò: vennero scuse (quelle costano poco) ma quanto alle indennità non si ebbero le che solito canzonature.

Ora, abbiamo bene delle corazzate per qualche cosa....

Note politiche.

PREVISIONI E VOCI.

Il corrispondente romano del *Tempo* riferisce una sua intervista con un notevole uomo politico. Rileviamo, fra l'altro, queste previsioni:

— Il Ministero arriverà alle vacanze senza guai rilevanti, salvo qualche forte ma innocua pioggia di palle nere contro Giolitti.

Poi durante le vacanze, chiuderà la Sessione, per poter fare tranquillamente un rimpasto, nel quale forse usciranno alcuni ministri tecnici, ma la politica del Gabinetto rimarrà inalterata.

Si aprirà un'altra Sessione col discorso della Corona, annunciante le linee precise di un vasto programma di riforme, il quale, manco dirlo, troverà subito accanita opposizione nei reazionari.

E allora, molto probabilmente si dovranno fare le elezioni...

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 giugno 1901.

Rendita.	giu.3	giu.4
Italia 5 % contanti	102.40	102.[illegible]
" 5 % fine mese	102.67	102.[illegible]
" 4 1/2 %	111.50	111.50
Esteriore 4 % oro	71.30	71.[illegible]
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
" 3 % Italiane	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	856.—	856.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	720.—	690.—
" Ferr. Medit.	539.—	539.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.85	105.[illegible]
Germania "	129.60	129.60
Londra "	26.52	26.[illegible]
Austria - Corone "	110.10	110.10
Napoleoni "	21.06	21.0[illegible]
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	97.80	97.[illegible]
Cambio ufficiale	106.34	105.[illegible]

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE DIVISIONE V.ª N. 2270

Il Ministro delle Finanze

Visto il Ministeriale Decreto in data 15 dicembre 1900 che fissava al 20 gennaio 1901 la data dell' estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite delle Esposizioni di Napoli e Verona;

Visto l'altro Decreto in data 8 maggio 1900 che stabiliva la data del 30 giugno 1901 quale limite estremo ed irrevocabile per tale estrazione;

Considerato che l'estrazione, per motivi ritenuti plausibili, non potè farsi nel suindicato giorno 20 gennaio 1901 e che la doverosa tutela della buona fede del pubblico esige in modo assoluto che, escluso ogni possibile equivoco è precluso l'adito a qualsiasi richiesta di ulteriori proroghe, l'estrazione delle lotterie venga portata d'autorità all'estremo limite di cui al precitato decreto 8 maggio 1900, oltre il quale non sarebbe possibile protrarla;

Facendo uso delle facoltà espressamente delegategli dalla legge di concessione in data 15 febbraio 1900, N. 44;

DECRETA

La data dell' estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite di Napoli e Verona è fissata alla data improrogabile del 30 giugno 1901.

Il prefetto di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 1 marzo 1901.

Per copia conforme
Roma, 9 marzo 1901
Il Direttore Capo della Divisione V
F.to **SANDRI.**

Il Ministro
F.to **WOLLEMBORG.**

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalati; ma invece moltissimi sono coloro, che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere), non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le **sorprendenti** e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bassini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, o restringimenti d'orina). **SPECIFICANDO BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po... Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Teoni** successore al **Galleani**, — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Volosca**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 90 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. di Venezia in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2 Locomobili	da **4**	Cavalli effettivi,	cadauna	L.	**2500**
» 2	id.	da **6**	id.	id.	id.	» **3500**
» 2	id.	da **8**	id.	id.	id.	» **4100**
» 1	id.	da **10**	id.	id.	id.	» **5500**

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 33,000,000
Direzione Generale ROMA
Compartimenti Genova Palermo
Sedi Napoli Venezia

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica.

Il 15 Giugno 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **„ORIONE„**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 3 Giugno partirà da Genova per New York il vapore (celere) **„VINCENZO FLORIO„**
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale la ferrovia DA UDINE A GENOVA col ribasso del 50 per cento, salvo poi dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per altri porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Pontebba	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	[illegible]	D. 14.10	17.—
O. 17.30	[illegible]	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	[illegible]	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.[illegible]	[illegible]	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa.**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo-oro di moda.**

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando poi capelli perchè questi restino *splendidamente* arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare, mirabilmente ai capelli ed alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* o *nero* bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco